



TOSCANA

LE VIE DEI MEDICI

Magnificenza, curiosità e misteri
di una grande famiglia



“...Sono convinto che l'unico investimento durevole, e nei tempi lunghi davvero fruttifero, sia l'investimento nell'educazione. Solo così riusciremo- se ci riusciremo- a salvare il patrimonio culturale della Nazione...Perché gli effetti del restauro si esauriscono nel salvataggio di un'opera o di più opere. Gli effetti dell'educazione si misurano in termini di “incivilimento” degli uomini e delle donne. Ed è la “civiltà” – da intendere come consapevolezza condivisa di una cultura comune- quella che salva “per sempre” le opere d'arte e i monumenti, i paesaggi e i centri storici...”

A. Paolucci, 1998

TOSCANA LE VIE DEI MEDICI

Magnificenza, curiosità e misteri
di una grande famiglia

in Toscana
i Granduchi ti aspettano!



TOSCANA

LE VIE DEI MEDICI

Magnificenza, curiosità e misteri
di una grande famiglia

In Toscana l'impronta lasciata dai Medici è immensa. Oltre che fautori della creatività artistica ed infaticabili collezionisti, i Medici furono promotori di innumerevoli interventi territoriali il cui denominatore comune è la rappresentazione del potere mediceo.

Gli interventi si concentrano nelle maggiori aree urbane ed in particolare a Firenze, Capitale del Granducato, dove è emblematico il Percorso del Principe, intervento di collegamento dei due Palazzi ducali, Palazzo della Signoria e Palazzo Pitti, tramite la spina dorsale Uffizi-Corridoio Vasariano, realizzata da Giorgio Vasari per volere di Cosimo I de' Medici (1565).

Fra gli interventi in aree non urbane, strategico è l'intervento idraulico del Canale dei Navicelli (1563-1575), che collegava la nuova città di Livorno, destinata a diventare il nuovo porto toscano, a Pisa, destinata ad assolvere funzioni di studi e di rappresentanza, a costituire un'unica unità territoriale collegata a Firenze tramite l'Arno.

Supporto centrale alla costruzione dello Stato mediceo è la decisione di Cosimo I di fondare Cosmopolis (1548), oggi Portoferraio, a fini difensivi, produttivi, patrimoniali: garantire una maggiore difesa navale della fascia costiera e sfruttare i ricchi giacimenti di ferro presenti sull'isola dopo aver acquisito il monopolio del minerale (1543).

Il sistema siderurgico toscano conobbe in quegli anni un'eccezionale accelerazione con l'attivazione di un vasto sistema di ferriere. Al potenziamento delle zone minerarie-estrattive si unì un generale migliore sfruttamento delle risorse territoriali.

Oltre alle bonifiche di zone paludose, con la creazione di vasti latifondi medicei, i Medici provvidero alla riorganizzazione dell'intero sistema agricolo (sistema a fattoria - ville) che modificò profondamente il paesaggio agrario.

Le ville medicee assolvevano a molteplici funzioni, rappresentanza, svago intellettuale, sperimentazione in campo artistico-scientifico, sfruttamento delle risorse locali ma erano anche, e soprattutto, presidi territoriali, espressione tangibile del potere mediceo.

Al pari delle ville, il sistema difensivo ideato da Cosimo I per la sicurezza del Granducato, è uno degli aspetti più eclatanti dell'intervento mediceo, riflesso dell'innovazione nell'arte delle armi (introduzione delle armi da fuoco). L'intero territorio è una 'macchina da guerra'. Per la difesa delle coste dai pirati turchi e barbareschi, Cosimo I istituì il Sacro Ordine Militare Marittimo dei Cavalieri di S. Stefano (1561), le cui galee erano costruite negli arsenali di Pisa con i legnami provenienti anche dall'enclave fiorentina di Barga attraverso le Vie dei Remi.

La magnificenza dei Medici si declinava pure tramite l'uso dell'acqua, nella duplice valenza utilitas-venustas, favorendo l'approvvigionamento idrico delle popolazioni mediante fontane ed acquedotti, come a Pitigliano nelle Terre del tufo.

In assenza degli attuali strumenti di comunicazione, i ritratti ufficiali hanno svolto un'importante funzione celebrativa del governo mediceo a livello europeo, al pari degli interventi territoriali. Restituendo la fisionomia dei diversi personaggi effigiati, essi costituiscono utili strumenti per una più agevole lettura trasversale degli interventi promossi dall'antica ed illustre casata fiorentina, originaria del Mugello, che per tre secoli ha governato Firenze e la Toscana.

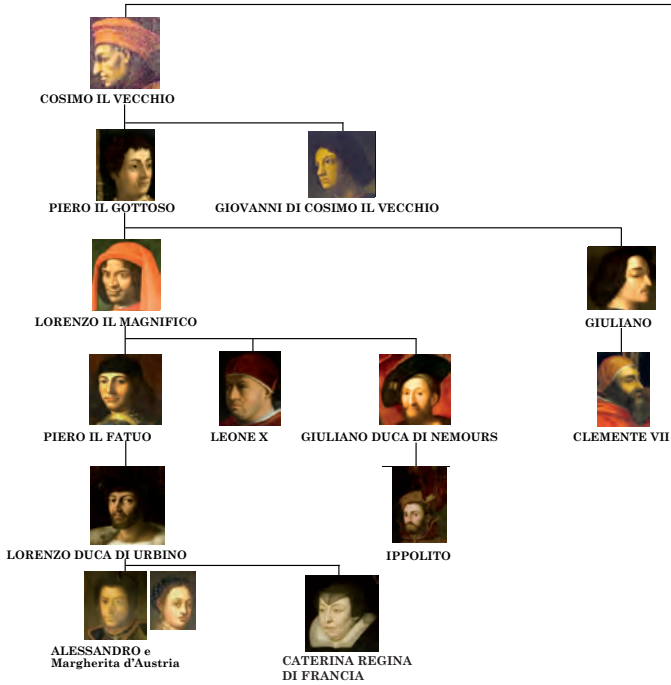
Le segnalazioni che seguono, funzionali alla costruzione dell'identità Competitiva della Toscana in ambito giovanile-scolastico, non sono esaustive ma esemplificative degli interventi medicei, nella loro valenza documentaria e sistemica, a partire dall'esperienza personale maturata nella ricerca e nella didattica dei beni culturali.

Infiniti sono i possibili sviluppi creativi anche in vista del 2019, V Centenario della nascita di Cosimo I de' Medici (1519-1574) primo Granduca di Toscana.

Patrizia Vezzosi



GIOVANNI DI BICCI



Alla scoperta dei Medici

I Medici sono un'antica famiglia originaria del Mugello che si è arricchita con il commercio e le attività bancarie.

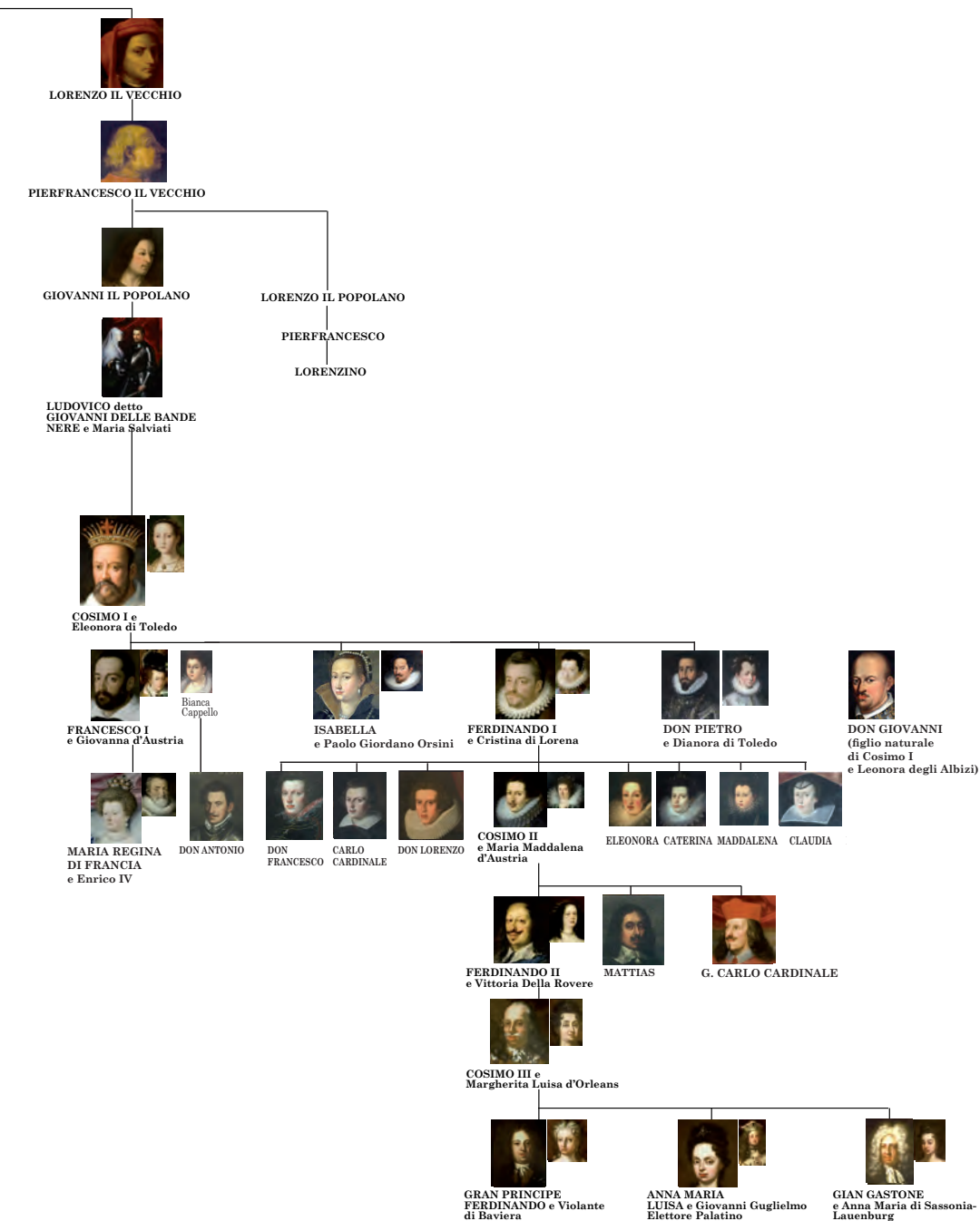
Giovanni, figlio di Averardo detto Bicci, all'inizio del '400, è il fondatore della fortuna economica e politica della famiglia. Dai figli di Giovanni, Cosimo il Vecchio e Lorenzo il Vecchio, derivano i due rami fondamentali della stirpe medicea.

Da Cosimo il Vecchio deriva il ramo principale a cui appartengono in successione Piero il Gottoso, Lorenzo il Magnifico, Piero il Fatuo, Giuliano Duca di Nemours, Lorenzo Duca di Urbino, Ippolito e

Al Granducato dei Medici subentrò quello dei Lorena fino al 1860, quando la Toscana entrò a far parte del Regno d'Italia di cui Firenze fu capitale dal 1865 al 1871.

Alla lungimirante Anna Maria Luisa, sorella di Gian Gastone, spettò il passaggio delle consegne: l'Elettrice Palatina, con la stipula del "Patto di Famiglia", vincolava l'immenso patrimonio artistico mediceo a Firenze e alla Toscana "per ornamento dello Stato, per utilità del pubblico e per attirare la curiosità dei forestieri"!

I Medici - Albero genealogico
 con i personaggi effigiati nei ritratti della *Serie Aulica*
 agli Uffizi e nei ritratti della Villa Medicea di Cerreto Guidi





Ti presento la Famiglia Medici

Ritratti Medicei della Serie Aulica
agli Uffizi e alla Villa Medicea
di Cerreto Guidi

Ritratto di Anna Maria Luisa de' Medici Elettrice Palatina attribuito a Giovanni Gaetano Gabbiani, 1726 Galleria degli Uffizi, Serie Aulica.

Anna Maria Luisa de' Medici è nota per il Patto di Famiglia con il quale ha vincolato a Firenze e alla Toscana l'immensa collezione medicea accumulata nei secoli. A lei noi tutti siamo debitori!

I ritratti hanno svolto un'importante funzione celebrativa del governo mediceo. In assenza degli attuali strumenti di comunicazione, il ritratto ha infatti rappresentato un efficace mezzo d'informazione, a livello europeo, del potere e della ricchezza dei Medici. Durante il Cinquecento cresce la consapevolezza dell'importanza del ritratto come manifesto del potere e si diffonde, da parte dei principi, la pratica di realizzare intere Gallerie di ritratti.

La **Serie Aulica**, originariamente detta *dei Serenissimi Principi*, è la serie più completa di ritratti dei membri della Famiglia Medici, da Giovanni di Bicci ad Anna Maria Luisa. È costituita da 40 ritratti conservati agli Uffizi. Si è formata nel corso di tre secoli, dal XVI al XVIII, per volontà del Granduca Francesco I de' Medici di celebrare la dinastia medicea e ornare la Galleria degli Uffizi e fu continuata dai suoi successori, fino ad Anna Maria Luisa. Andata dispersa nel tempo in varie collo-



cazioni, la *Serie Aulica* venne recuperata nel 1996, quando si procedette al riallestimento del più antico nucleo della Galleria degli Uffizi.

Un'altra consistente raccolta di ritratti medicei è conservata nella **Villa Medicea di Cerreto Guidi**, originaria residenza di caccia di Cosimo I nelle "Terre di Leonardo". I 31 ritratti medicei esposti all'interno del Museo sono stati realizzati nel XVI e XVII secolo. La maggior parte proviene dai depositi degli Uffizi, alcuni provengono dalla Villa di Poggio a Caiano, altri dall'Eredità Bardini, tre del XIX secolo appartenevano a Galliano Boldrini, ultimo proprietario della Villa. La raccolta è interessante perché comprende alcuni rari ritratti di personaggi che non sono presenti nella *Serie Aulica*.

Influenzati dalla ritrattistica nordica, nella estrema cura con cui vengono resi i particolari e nei raffinati accostamenti cromatici, questi *ritratti ufficiali* danno grande importanza a tutti quegli elementi preziosi (stoffe, abiti, gioielli, corone, scettri...) che dimostrano il potere e la ricchezza dei soggetti raffigurati. Oltre a farci conoscere l'aspetto fisico dei Medici e il loro status sociale, essi rappresentano un'eccezionale testimonianza del gusto e della moda del loro tempo.

Osservandoli attentamente impari a riconoscere i vari personaggi medicei e i loro legami di parentela. Ti diventano così familiari che provi l'emozione di tornare indietro nel tempo e di far parte della Famiglia!

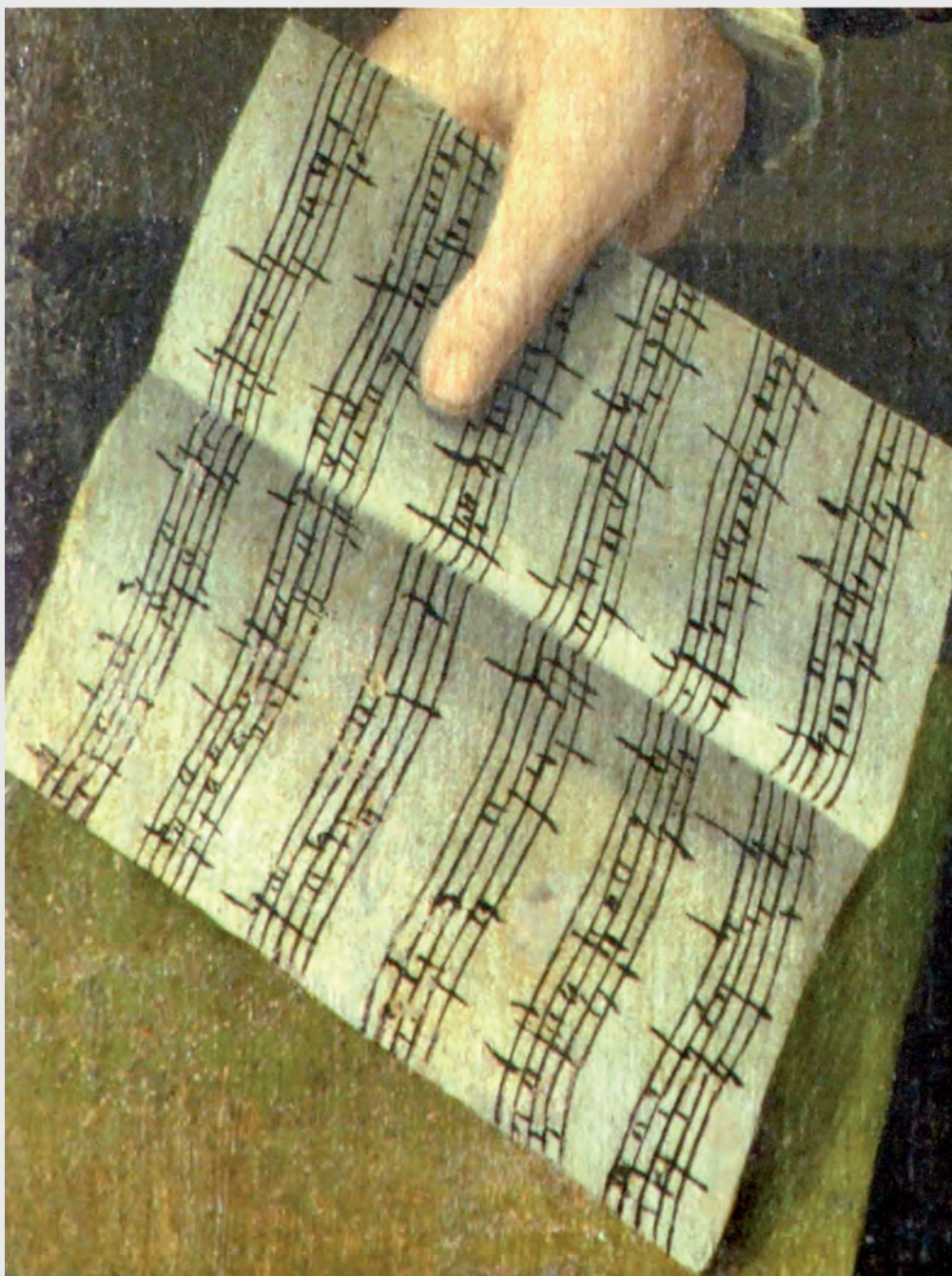
Al rullo di tamburi, fra sventolanti bandiere e splendidi costumi, partecipa anche tu alle rievocazioni storiche, numerose in Toscana, ed immergiti nell'affascinante *atmosfera rinascimentale* !



Alcuni studenti di Vinci imparano la Storia dei Medici divertendosi, durante l'Evento Le Vie dei Medici in occasione del Palio del Cerro a Cerreto Guidi (2016)



Giovani figuranti della Contrada Caracosta al Palio del Cerro (2016)



Particolare del Ritratto di Isabella de' Medici, Duchessa di Bracciano da Agnolo Bronzino, fine XVI o inizio XVII secolo, Villa Medicea di Cerreto Guidi. Isabella tiene tra le mani il frammento di un brano in notazione di intavolatura per liuto. Potrebbe riferirsi all'unica composizione nota di Isabella de' Medici !

Isabella *Stella di Casa Medici* L'onore perduto di Isabella de' Medici è stato ritrovato !

"Io ti adoro Bella, e credi che quando mi morirò, né figli, né stato, né amici, né dame, né niun'altra cosa mi si ricorderà se non che io ti adoro" Paolo Giordano Orsini a Isabella de' Medici (da E. Mori *L'onore perduto di Isabella de' Medici* Ed. Garzanti 2011).

La notorietà di Isabella de' Medici (1542-1576), figlia di Cosimo I e Eleonora di Toledo, è legata alle circostanze della sua morte, che una lunga tradizione storiografica e letteraria ha attribuito all'uccisione da parte del marito Paolo Giordano Orsini (1541-1585). La causa dell'omicidio sarebbe stata, secondo alcuni, il tradimento di Isabella con Troilo Orsini, cugino di Paolo Giordano, per altri, l'innamoramento di Paolo Giordano per Vittoria Accoramboni, nobildonna di Gubbio, per altri ancora entrambe le cose.

Questa versione non sembra più accettabile dopo che l'archivista Elisabetta Mori ha portato alla luce una copiosa corrispondenza intercorsa fra i due sposi che rivela, da un lato, il solido legame matrimoniale, dall'altro, la lunga malattia di Isabella (*oppilazione*, occlusione delle vie urinarie e biliari), probabile causa della morte. Tale versione inoltre non sarebbe fondata su testimonianze attendibili, essendo le fonti di matrice politica antimedicca. Con Isabella anche Paolo Giordano Orsini ha ritrovato *l'onore perduto!*

Il fascino del mistero sulla morte di Isabella de' Medici permane tuttora nella singolare coincidenza delle date della morte di Isabella (Villa di Cerreto Guidi, 16 luglio 1576), e di Dianora di Toledo (Villa di Cafaggiolo, 11 luglio 1576), uccisa dal marito Don Pietro de' Medici, fratello di Isabella, *"...per il tradimento che ella gli faceva con i suoi portamenti indegni di gentildonna"*.

Isabella fu giudicata dai contemporanei bellissima, colta e saggia. Poeti, letterati e musicisti le dedicarono le proprie opere. Sebbene i contemporanei lodassero la sua bella scrittura, l'unica opera ad oggi nota di Isabella de' Medici è una composizione dal titolo *Lieta vivo et contenta*, trascritta nel *Libro di canto e liuto* di Cosimo Bottegari, in quegli anni attivo presso la corte medicea, conservato nella Biblioteca Estense Universitaria di Modena.

La struggente *"Canzone di Isabella de' Medici"* è ascoltabile su youtube.



Ritratto di Isabella de' Medici, Duchessa di Bracciano da Agnolo Bronzino, fine XVI o inizio XVII secolo, Villa Medicea di Cerreto Guidi



A Firenze alla ricerca delle insegne medicee

A Firenze, nella centrale Piazza della Signoria, la Statua equestre di Cosimo I domina la scena urbana. Tutto è sotto il suo controllo!



una sistemazione analoga a quella della Piazza SS. Annunziata con la *Statua equestre di Ferdinando I* (1608).

In Toscana l'impronta lasciata dai Medici è immensa. Gli interventi medicei si concentrano nei maggiori centri urbani ed in particolare a Firenze, Capitale del Granducato.

Passeggiando nel centro antico molti sono i documenti materiali della presenza-potere dei Medici, fra questi il **Palazzo Medici-Riccardi** con la splendida Cappella di Benozzo Gozzoli in via Cavour, il **Complesso di San Lorenzo** (Chiesa di S.Lorenzo, Sagrestia Vecchia e Sagrestia Nuova, Cappella dei Principi e Biblioteca Laurenziana), il **Giardino "delle Sculture"** e il **Casino Mediceo** di fronte al Convento di S.Marco, il **Giardino de' Semplici** e, soprattutto, la spina dorsale **Corridoio Vasariano-Uffizi** (già sede delle Magistrature del Granducato) che unisce i due palazzi ducali, **Palazzo Vecchio**, poi della Signoria, e **Palazzo Pitti** con il **Giardino di Boboli** e il **Forte Belvedere**.

Nella centrale Piazza della Signoria, insieme alla contrapposizione statuarica dell'*Ercole e Caco* di Baccio Bandinelli e del *Nettuno* con fontana dell'Ammannati al *David* di Michelangelo, domina la scena urbana la *Statua equestre di Cosimo I* (1595), con



Un selfie con il Quartiere Mediceo a Firenze



Firenze al tramonto, vista da Piazzale Michelangelo, è uno spettacolo imperdibile!



I Medici, protagonisti della storia italiana ed europea dal XV al XVIII secolo, hanno dato i natali a due Regine di Francia (Caterina e Maria) e tre Papi (Leone X, Clemente VII, Leone XI). Sul Palazzo Arcivescovile in Piazza San Giovanni è lo stemma di Papa Leone XI, il cui Pontificato durò però solo alcune settimane

Alzando lo sguardo scopri che molti edifici sono sovrastati da stemmi medicei con palle o bisanti e da busti dei Granduchi che ti osservano. All'esterno e all'interno dei Musei e dei Palazzi fiorentini, divertiti a scoprire le fantastiche insegne dei Medici!



Uffizi, arcata di fondo Statua di Cosimo I (1585) fra il Rigore e l'Equità. La Galleria degli Uffizi, uno dei Musei più prestigiosi al mondo, è un'ideazione dei Medici: a Cosimo I si deve la costruzione dell'edificio (1560), a suo figlio Francesco I il museo (1581), all'ultima discendente Anna Maria Luisa il vincolo perpetuo delle collezioni medicee (1737)

Tartarughe a Firenze in Piazza Santa Maria Novella!



Quattro testuggini in bronzo stanno alla base degli obelischi marmorei realizzati per volontà di Cosimo I (1563) in Piazza Santa Maria Novella come limiti per il Circuito del Palio dei Cocchi, simile alle corse con le bighe del Circo Massimo a Roma. Il Palio si corse fino alla metà dell'Ottocento il 23 Giugno, vigilia di S. Giovanni Battista, patrono di Firenze

Alcune divise o imprese medicee del '400 e '500

da (a cura di) E. Capretti *I Medici mecenati a Firenze: da banchieri a signori*, Ed. Polistampa 2004; *I Medici mecenati a Firenze II: Papi, Capitani, Duchi*, Ed. Polistampa 2006

L'anello con la punta di diamante. È simbolo di eternità ed è spesso accompagnato dal motto SEMPER che allude alla perennità della stirpe medicea

Le piume di struzzo o di falco. Sono usate a partire da Cosimo Il Vecchio. Con Piero il Gottoso diventano tre colorate rispettivamente di bianco, rosso, verde, in riferimento alla SS. Trinità o alle Virtù teologali

Il falcone artigliante. E' l'impresa di Piero il Gottoso

Le api operose intorno alle arnie. Sono simbolo del buon governo sotto un solo re

Il pavone con motto REGARDE MOI per Giovanni de' Medici

Il broncone (tronco di legno) spirante fiamme o secco e germogliante da una parte per Lorenzo e Giuliano

L'alloro per Lorenzo il Magnifico

L'olivo e il motto LE TEMS REVIENT per Giuliano

I bronconi verdi incrociati e infiammati con il motto IN VIRIDI TENERAS EXURIT FLAMMA MEDULLAS (A. Poliziano) per Piero il Fauto (secondo altri per Giuliano)

Il giogo con il motto IUGUM MEUM SUAVE EST ET ONUS MEUM LEVE (il mio giogo è dolce e il mio peso lieve) per il Cardinale Giovanni poi Papa Leone X, vuole ricordare l'atteggiamento clemente nei riguardi dei nemici al rientro dall'esilio del 1512

Il rinoceronte. È l'impresa di Alessandro con il motto NON BUELVO SIN VENCER (non torno indietro senza vincere), allude alla sua determinazione

La folgore. E' l'impresa di Giovanni delle Bande Nere con il motto NIHIL HOC FORTIUS (niente più forte di questo)

La tartaruga con la vela accompagnata dal motto FESTINA LENTE (affrettati lentamente). È l'impresa di Cosimo I, sottolinea le doti del principe: la prontezza e la prudenza

La donnola con in bocca un ramoscello di ruta con il motto AMAT VICTORIA CURAM (la vittoria ama la sollecitudine). È l'impresa di Francesco I (si credeva che la donnola per allontanare o uccidere il rospo-nemico utilizzasse un ramoscello di ruta)



La Tartaruga con la vela, impresa di Cosimo I è raffigurata molte volte al Museo di Palazzo Vecchio (Salone dei Cinquecento, Quartiere di Eleonora di Toledo, Quartiere degli Elementi, Sala di Leone X)



Le Ville Medicee e gli intrighi di corte!



Ville e Giardini Medicei Patrimonio dell'Umanità. Sito seriale Unesco 26/6/2013

Arte e Territorio: Il Territorio come libro di testo. *Gli studenti della Fondazione Conservatorio SS.ma Annunziata di Empoli alla scoperta dei Medici e delle loro Ville (2004)*

Le Ville Medicee sono considerate la massima espressione del potere mediceo.

Diffuse dalla metà del XV secolo agli inizi del XVII secolo, soprattutto nel Mugello, terra di origine dei Medici, intorno a Firenze, Capitale del Granducato, lungo la piana dell'Arno e ai confini dello Stato fiorentino, assolvevano a molteplici funzioni: rappresentanza, *otium* intellettuale contrapposto al *negotium* in città, sperimentazione in campo artistico e scientifico, sfruttamento delle risorse locali ma erano anche, e soprattutto, presidi territoriali, espressione tangibile del potere mediceo.

Spesso impiantate su strutture preesistenti o costruite ex novo (Fiesole, Pratolino, Artimino), le Ville Medicee erano residenze nobiliari suburbane caratterizzate dall'armoniosa connessione fra *architettura-giardino-paesaggio* attorno a cui ruotava la vita di corte, prototipo rinascimentale esportato in tutta Europa.

Delle 36 proprietà medicee ad oggi censite, 12 ville e 2 giardini sono stati riconosciuti *Patrimonio dell'Umanità* ed inseriti nel *Sito*

seriale UNESCO 26/6/2013 "per la loro acclamata rilevanza culturale, artistica e paesaggistica": Villa di Cafaggiolo (Barberino di Mugello, Firenze), Villa Il Trebbio (San Piero a Sieve, Firenze), Villa di Castello (Firenze), Villa La Petraia (Firenze), Villa di Careggi (Firenze), Villa Medici a Fiesole (Firenze), Villa di Poggio Imperiale (Firenze), Villa La Magia (Quarrata, Pistoia), Villa di Poggio a Caiano (Prato), Villa di Artimino (Carmignano, Prato), Villa di Cerreto Guidi (Firenze), il Palazzo di Seravezza (Lucca) e i Giardini di Boboli (Firenze) e Pratolino (Vaglia, Firenze).





Giusto Utens, Villa Medicea di Poggio a Caiano (1599-1602). Fa parte della famosa Serie delle 17 tele-lunette, raffiguranti altrettante Ville Medicee, visibile nella bellissima Villa La Petraia. Le Ville Medicee sono gemme preziose del territorio toscano!

Questi luoghi raccontano ancora oggi della passione dei Medici per l'arte, la caccia, la convivialità, la buona tavola ma anche degli intrighi di corte!

Entrando nella **Villa di Cerreto Guidi** potresti avvertire la presenza del 'fantasma' di Isabella de' Medici, che qui morì il 16 luglio 1576 in circostanze non ancora completamente

chiarite. L'11 luglio 1576, nella **Villa di Cafaggiolo**, era morta sua cognata, Dianora di Toledo, assassinata dal marito Don Pietro, la 'pecora nera' della Famiglia Medici. Nella **Villa di Poggio a Caiano**, il 19 ottobre 1587, morirono improvvisamente per avvelenamento Francesco I e la seconda moglie, l'avvenente veneziana Bianca Cappello.



Empatia fra studenti durante uno scambio culturale alla Villa Medicea di Cerreto Guidi (2004)



Gli studenti di Poggio a Caiano e la 'loro' Villa Medicea (2016)

A TAVOLA CON I MEDICI

Tutti invitati al Banchetto Nuziale di Maria de' Medici Regina di Francia !

Dall'ultimo periodo di Roma repubblicana i banchetti nuziali superano la dimensione privata per diventare pubbliche manifestazioni del potere e della ricchezza degli sposi.

Per il matrimonio di Lorenzo de' Medici con Clarice Orsini (4 giugno 1469), nei 3 giorni di festeggiamenti, si allestirono 5 banchetti e si consumarono, fra l'altro, 17 quintali di confetti e dolci.

Sempre a Firenze, nel Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio, ancora più strabilianti furono gli apparati effimeri del banchetto nuziale per il matrimonio di Maria de' Medici ed Enrico IV Re di Francia, celebrato per procura a Firenze il 5 ottobre 1600 (lo sposo assente fu rappresentato da Ferdinando I). Alla magnificenza degli allestimenti e agli 'effetti speciali' di Bernardo Buontalenti si unirono mirabolanti *sculture di zucchero*, antepresa dell'odierno cake design, che riproducevano capolavori in bronzo di grandi scultori fiorentini, e straordinarie figure realizzate con *finissime piegature* dei tovaglioli, secondo una tecnica nordica poi diffusa in tutte le corti europee. Inoltre, in un'enorme 'credenza' a forma di giglio di Francia alta più di 11 metri, realizzata da Jacopo Ligozzi, erano esposti 2000 vasi preziosi del *tesoro mediceo*.

Quanto realizzato suscitò l'ammirazione della Regina e degli ospiti. Fra questi era Michelangelo Buonarroti il Giovane che ci ha lasciato una descrizione dettagliata delle "*felicissime nozze*". Documentata è anche la quantità impressionante di portate (oltre 50 piatti freddi e caldi, formaggi, cialdoncini e frutta).

I festeggiamenti continuarono nei giorni successivi nella Reggia di Pitti, all'interno della quale è visitabile l'antica Cucina Granducale recentemente restaurata.



Jacopo da Empoli, *Nozze di Maria de' Medici con Enrico IV 1600 Firenze*, Galleria degli Uffizi, Inv. s.n. (particolare)

In questa eccezionale 'istantanea' d'epoca, è raffigurato il momento solenne in cui Ferdinando I de' Medici, in rappresentanza del Re di Francia Enrico IV, porge l'anello nuziale alla nipote Maria alla presenza del Cardinale Pietro Aldobrandini e dei parenti più stretti.

Il fasto degli apparati effimeri e del banchetto nuziale è riecheggiato in *Dolci trionfi e finissime piegature. Sculture in zucchero e tovaglioli per le nozze fiorentine di Maria de' Medici* Mostra Firenze, Palazzo Pitti, Galleria Palatina 2015 Catalogo (a cura di) G.Giusti e R.Spinelli Ed. Sillabe 2015

GIOIELLI NASCOSTI

Le grandi Cucine di Palazzo Pitti e della Villa Medicea di Poggio a Caiano

Ferdinando I de' Medici, dopo aver trasferito definitivamente la residenza granducale a **Palazzo Pitti**, provvide alla costruzione di nuove cucine, liberando il cortile monumentale dalle funzioni di servizio. I lavori iniziarono nel 1588 e terminarono nel 1599 nell'imminenza delle nozze di Maria de' Medici con il Re di Francia Enrico IV. Del nucleo originario resta quella che era la "cucina comune" (dove si preparavano cibi destinati alla corte) poi "cucina segreta" (dove si preparavano esclusivamente i cibi destinati al Granduca) oggi nota come "Cucinone". L'elemento di spicco è il magnifico camino probabilmente ideato da Bernardo Buontalenti intorno al 1598-1599. In età lorenese furono aggiunti nuovi forni e cappe e l'ambiente prese il nome di "cucina reale". Evocano le antiche atmosfere gli utensili da cucina (pentole, teglie, stampi da budino in rame, mortai con pestelli in legno, mestoli in ottone) ancora in uso quando, dopo l'Unità d'Italia, il Palazzo divenne la nuova reggia dei Savoia.



Le cucine di Palazzo Pitti esterne alla reggia ad essa collegate da un ponte coperto alla quota del primo piano del palazzo, così come appaiono nel particolare della Lunetta di Giusto Utens, da (a cura di) M. Ceriana, M. Catolfi, "La "cucina comune" di Ferdinando I a Palazzo Pitti Ed. Sillabe 2015

** Le visite vengono svolte su richiesta, verificate le eventuali disponibilità del personale.*

Anche le cucine della **Villa Medicea di Poggio a Caiano** sono molto suggestive avendo conservato tutti gli elementi caratteristici delle cucine di corte (il grande camino, i fornelli a carbone, i forni per il pane, le dispense per la conservazione delle provviste). Per valorizzare l'aspetto modano dei pasti con la corte, nel 1614 Cosimo II e la moglie Maria Maddalena d'Austria affidarono all'ingegnere granducale Gherardo Mechini la realizzazione di un nuovo spazio esterno per ospitare le nuove cucine, comprensivo di una cucina "comune" e una "segreta". Fra le due cucine vi era un cortile con loggiato per le attività da svolgere all'aperto, come la macellazione, affiancato da un piccolo giardino di erbe aromatiche-officinali necessarie per le attività culinarie.

Possiamo immaginare le pietanze dei Granduchi osservando le opere provenienti dalle collezioni medicee conservate al **Museo della Natura Morta**, al secondo piano della Villa (celebri i Campionari di frutta prodotti nelle campagne e nei giardini del Granducato raffigurati con esattezza scientifica da Bartolomeo Bimbi).

** Le visite vengono svolte solo in occasione di aperture straordinarie*



Pittore della Scuola di Anversa, seconda metà del XVI secolo, Scena di cucina con Cena in Emmaus (1580-1590) Villa Medicea di Poggio a Caiano, Museo della Natura Morta, da (a cura di) M.M. Simari Nelle Antiche Cucine, Catalogo della Mostra, Villa Medicea di Poggio a Caiano Ed. Sillabe 2015



In barchino nei luoghi della grande Bonifica Medicea del Lago di Fucecchio

Il Padule di Fucecchio: la più estesa palude interna italiana, ricca di presenze floristiche e faunistiche di grande interesse

La grande bonifica medicea del **Lago di Fucecchio** viene avviata nel 1574 dai successori di Cosimo I, Francesco I e Ferdinando I de' Medici. Il principato di Ferdinando I è un'età di tragiche carestie e il problema del grano s'impone come questione di vita o di morte. Ferdinando I recupera terre coltivabili alle acque creando un vasto latifondo mediceo, qui come in altre zone paludose della Toscana (**Bientina, Valdichiana, intorno a Pisa, Maremma**). E' inoltre il creatore del Porto di Livorno come *porto del grano* che arriva dal nord Europa e come emporio del Mediterraneo.

La bonifica del Lago di Fucecchio, proseguita da Don Lorenzo de' Medici, figlio di Ferdinando I, provoca un impetuoso incremento demografico-edilizio e modifica il paesaggio: boscaglie e ristrette oasi a coltivazione cerealicola cedono il posto ad una moderna struttura mezzadrile condotta con il *sistema a fattoria*.

Ciascuna *fattoria* costituiva un'azienda agraria organizzata in una struttura direzionale centralizzata (*edificio di fattoria*), a cui facevano capo diverse unità produttive periferiche (*poderi-dimore rurali*) a mezzadria.

Dalle unità produttive periferiche la produzione di parte padronale veniva convogliata nella struttura centralizzata (controllo della produzione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti) dove risiedeva il *fattore*, al quale il proprietario delegava la direzione dell'intero complesso. Al vertice delle aziende medicee vi era lo *Scrittoio delle Possessioni* con a capo un *Sovrintendente Generale* che impartiva istruzioni ai diversi fattori.

Le fattorie granducali intorno al Lago-Padule di Fucecchio erano sette: **Fattoria di Altopascio, Fattoria di Bellavista a Borgo a Buggiano, Fattoria del Terzo a Pieve a Nievole, Fattoria di Montevettolini e Le Case a Monsummano, Fattoria di Castelmartini, Fattoria di Stabbia e Fattoria di Ponte a Cappiano**.

Queste erano in stretta dipendenza con *scali-porti* (ne sono stati individuati 52) fra cui il più importante era il **Porto del Capannone** con la relativa *Dogana medicea e Piaggione con le buche da grano. Il rilevante numero di scali-porti dimostra l'importanza assunta dall'idrovia commerciale Padule-Usciana-Arno. Navigando lungo l'Arno le merci qui prodotte raggiungevano Firenze, Lucca, Pisa e Livorno, principale nodo portuale toscano, a costi nettamente inferiori a quelli via terra.*



Natura e Cultura: gli studenti di Empoli alla scoperta dei documenti materiali della grande bonifica medicea del Lago-Padule di Fucecchio (2008)

L'effetto più macroscopico ed emozionante della *grande bonifica medicea* del Lago di Fucecchio è la **Villa di Bellavista**, adiacente alla Fattoria di Bellavista, a Borgo a Buggiano (Pistoia). Si tratta di *"...una residenza patrizia di età barocca, tra le meglio rappresentative dell'intera Toscana"* (A. Paolucci), documento materiale della civiltà artistica degli ultimi Medici e della fortuna economica del suo fondatore, l'empolese Francesco Feroni.

Puoi scoprire questi luoghi di grande interesse naturalistico-paesaggistico a piedi o in mountain bike ma anche in *barchino*: un'immersione nella natura senza uguali a contatto diretto con fauna e flora palustre.

* Gli originali edifici di fattoria intorno al Padule di Fucecchio hanno oggi destinazioni d'uso diverse e sono visitabili solo esternamente. Villa Banchieri o di Castelmartini è visitabile su appuntamento. Al Ponte Mediceo di Cappiano e alla Dogana del Capannone (a fianco) sono presenti strutture ricettive adatte ai giovani.



In barchino con l'Associazione Volpoca località Anchione - Ponte Buggianese (2016)



Pronti, attenti, via! In mountain bike partendo dalla Dogana del Capannone località Anchione - Ponte Buggianese (2017)

**Una vita rappresentativa di un secolo (XVII):
FRANCESCO FERONI E LA VILLA DI BELLAVISTA a Borgo a Buggiano (Pt)**

La Villa di Bellavista fu fondata per volontà di Francesco Feroni su progetto di Antonio Maria Ferri, uno dei principali architetti fiorentini della seconda metà del Seicento. I lavori furono avviati nel 1696 e ultimati nel 1699. Il notevolissimo apparato decorativo interno si caratterizza per l'imponente ciclo di affreschi allegorici del primo piano, attribuiti a Pier Dandini, la cui chiave di lettura è costituita dalla presenza comune della figura di un giovane eroe con elmo piumato e mantello rosso, allusiva a Fabio Feroni (figlio primogenito di Francesco). Fabio Feroni aveva combattuto, insieme alla maggiore aristocrazia europea, con l'armata cristiana durante l'assedio di Vienna da parte dell'armata turca, assedio trionfalmente rotto nel 1683. Il ciclo di affreschi allegorici si completava, nel salone centrale, con due tele (rubate nel 1969) raffiguranti la *Liberazione di Vienna* e la *Presa di Buda*, del pittore Anton Riccard, come documentato nell'Inventario della Villa del 1788.

Francesco Feroni (Empoli 16 giugno 1614/16 ? – Firenze 17 gennaio 1696), figlio di tintori empolesi, ed inizialmente tintore egli stesso, attratto da più rapidi e cospicui guadagni, si trasferì da Empoli, prima alla città portuale di Livorno e poi, intorno al 1640, ad Amsterdam, la metropoli economica dell'Europa del Seicento, dove rimase fino al 1673, anno del suo rientro in patria.

Nonostante i difficili esordi olandesi, Francesco Feroni riuscì a specializzarsi nell'esportazione di grano, dal Baltico verso l'Italia centrale, servendosi inizialmente di navi olandesi. Con i primi guadagni, intorno al 1650, acquistò una propria nave e, approfittando della particolare situazione politica internazionale, si arricchì con il commercio di schiavi e delle varie mercanzie importate dall'Africa e dal Nuovo Mondo. Da Amsterdam la nave, carica di tessuti e bevande alcoliche, raggiungeva la Guinea (costa occidentale dell'Africa) dove scambiava il proprio carico con cuoio di buoi, denti d'elefante, oro e, soprattutto, "schiavi moreschi", quindi si dirigeva verso le colonie spagnole del Nuovo Mondo (America – Indie Occidentali) dalle quali, dopo aver depositato gli schiavi, ripartiva verso l'Europa carica di zucchero, cacao, tabacco, lingotti d'oro e d'argento, perle e smeraldi. Il 31 marzo 1650, Francesco Feroni sposò Prudenza Tensini, appartenente ad una ricca famiglia di mercanti lombardi, dalla quale ebbe cinque figli. Il crescente prestigio del Feroni fu notato dalla corte toscana: dal 1652, fino al 1673, sarà agente dei Medici, osservatore, informatore politico durante i conflitti anglo-olandesi, nonché intermediario privato nell'acquisto di opere d'arte sul mercato olandese. Il Gran Principe Cosimo, futuro Cosimo III de' Medici, in viaggio attraverso l'Europa, sarà due volte suo ospite ad Amsterdam (1667 e 1669).

La volontà di ritirarsi dal "traffico de' negri" e di tornare in patria, portando con sé i suoi immensi guadagni, maturò nel Feroni tra la fine del 1669 e l'inizio del 1670, da un lato, in relazione alla complessa situazione internazionale (conflitto anglo-francese), dall'altro, dall'ambizione di poter ottenere per sé e per i suoi discendenti un titolo nobiliare con l'acquisto della Fattoria granducale di Bellavista che Cosimo III s'impegnava ad elevare a marchesato (Feroni otterrà la dignità marchionale con il Privilegio granducale del 28 ottobre 1681 e, quattordici anni dopo, riceverà il Privilegio di trasmettere il titolo agli eredi). Rientrato con la famiglia in Toscana (1673), fu insignito della dignità senatoria e nominato dal Granduca Depositario Generale e Ministro della Zecca (1674). Il suo compito era quello di amministrare il patrimonio mediceo e gran parte delle entrate dello Stato, le cui finanze necessitavano di essere risanate e riorganizzate. In questo contesto, fu chiamato anche a far parte della Deputazione per la Riforma dei Magistrati (1675), nel tentativo di riformare l'apparato statale la cui corruzione era fra le cause principali della grave crisi finanziaria in cui versava il Granducato. Dal 1675 al 1678, il Feroni lavorerà a vari progetti

di riforma (attività della Deputazione, bonifiche in Valdinievole, Valdichiana, pianura meridionale pisana e Maremma, provvedimenti per potenziare il ruolo di Livorno, dichiarato nel 1676 "porto franco" e dotato, probabilmente sul modello di Amsterdam, di un nuovo quartiere di magazzini e abitazioni per i mercanti, detto *Venezia Nuova*). Nel 1682 otterrà persino la Soprintendenza della Magona, importantissimo ufficio che controllava le attività estrattive e la produzione mineraria in Toscana.

Il ruolo svolto dal Feroni getta quindi una luce nuova sul governo di Cosimo III, bollato generalmente come regno caratterizzato da depressione ed oscurantismo.

La maestosità del complesso di Bellavista (Villa, Cappella, Giardino) e il tripudio barocco della Cappella Feroni, realizzata da Giovan Battista Foggini nella Basilica della SS. Annunziata a Firenze, riflettono la vastità del suo patrimonio.

L'impero dei Feroni comincerà a sfaldarsi nella prima metà del XIX secolo con la vendita dei Palazzi di Firenze (1821 e 1834) e della Villa di Bellavista (1829). Ultimo a fregiarsi del titolo di marchese sarà Alessandro (1852-1866) con il quale si estingue la discendenza diretta di Francesco.

* La Villa è visitabile solo su prenotazione (Biblioteca Comune di Buggiano)



La Villa di Bellavista a Borgo a Buggiano (Pt), perno dell'itinerario della grande bonifica medicea del Lago-Padule di Fucecchio, è un mirabile e sconosciuto capolavoro della civiltà artistica degli ultimi Medici (A. Paolucci, 1978)

Tour Fossi Medicei a Livorno



Particolare del Monumento detto 'dei 4 Mori' a Livorno. Ferdinando I de' Medici si mostra fiero nel suo abito di Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri S. Stefano, fondato dal padre Cosimo I, a difesa dai turchi e dagli infedeli. Ferdinando I curò l'efficienza della Marina Toscana conseguendo numerosi successi

Il tour in battello dei **Fossi Medicei a Livorno**, seguendo il perimetro pentagonale delle fortificazioni cinquecentesche e addentrandosi nel quartiere *Venezia Nuova*, è il modo più divertente e suggestivo per conoscere la storia della città, osservandola da un'insolita prospettiva che svela scorci caratteristici.

Consapevole della sua importanza economica-militare, Cosimo I de' Medici riscattò dagli Spagnoli il Castello di Livorno e realizzò lo strategico **Canale "dei Navicelli"** (1541-1603), collegando Livorno a Pisa, collegata a sua volta a Firenze tramite la via fluviale dell'Arno. Gettava così le basi per lo sviluppo di Livorno intorno al nucleo originario, già incorporato dalla **Fortezza Vecchia** (1534). Il Granduca fece costruire all'interno della Fortezza Vecchia la sua residenza e, subito fuori dal fortilizio, il **Palazzo Mediceo** per il suo seguito. Di fronte alla Fortezza Vecchia furono poste una serie di **buche per il deposito del grano** (1572).



Dall'acqua si scorge la prima pietra della **nuova città-fortezza** (1577) voluta da Francesco I e disegnata da Bernardo Buontalenti. Il Progetto prevedeva strade a maglia ortogonale attorno all'abitato medievale e un'imponente cinta muraria pentagonale con fossati e baluardi a protezione dell'abitato dall'assalto di pirati. Il **Monumento a Ferdinando I** (detto **'dei 4 Mori'**), in abito di Gran Maestro dell'Ordine di S. Stefano, ne celebra le imprese navali e le vittorie sui barbareschi. A Ferdinando I si deve il potenziamento dell'apparato militare con la **Fortezza Nuova** (1590), su disegni di Don Giovanni de' Medici con la supervisione del Buontalenti, e la vasta **Piazza d'Armi** al centro dell'abitato. Nel '600 Livorno divenne il più grande mercato del grano del Mediterraneo grazie alle **Leggi Livornine** (1591-93) e alla successiva dichiarazione ufficiale di **Porto franco** (1676). Con Cosimo II fu portato a termine il **Porto Mediceo**, grandiosa diga parallela a terra progettata da esperti fra cui Don Giovanni de' Medici (1611-1617). Al suo successore Ferdinando II si deve la parziale demolizione della Fortezza Nuova per far posto al nuovo quartiere mercantile **Venezia Nuova** (1629), dalle fondazioni analoghe a quelle della laguna veneta (magazzini e





Voluta Giulio de' Medici, futuro Papa Clemente VII, la Fortezza Vecchia a Livorno, a margine del Porto Mediceo, fu progettata da Antonio da Sangallo il Vecchio, uno dei protagonisti delle "fortificazioni alla moderna"



Gli studenti di Vinci e di Cecina durante il Tour Fossi Medicei a Livorno (2016)

abitazioni dei mercanti comunicanti direttamente con il Canale dei Navicelli), saldato con ponti al Quartiere S. Marco e protetto da una nuova cinta e dal Forte S. Pietro. Nel quartiere Venezia Nuova i **Bottini dell'Olio**, grandi depositi per la conservazione dell'olio, voluti da Cosimo III (1705), furono poi ampliati da Gian Gastone (1731), ultimo discendente della Famiglia Medici.

Al termine del Tour, sbarcando dai battelli, puoi visitare la Fortezza Vecchia, con magazzini, prigioni sotterranee ed affascinanti camminamenti di ronda.



Cosmopolis-Portoferraio

Ammirate Cosmopolis! Giorgio Vasari Cosimo I e le fortificazioni dell'Elba (1556-1559) Palazzo Vecchio, Quartieri Monumentali, Sala Cosimo I

Supporto centrale alla costruzione dello Stato mediceo è la decisione di Cosimo I di fondare il nuovo caposaldo **Cosmopolis** (1548), odierna **Portoferraio**, a fini difensivi, produttivi, patrimoniali: garantire una maggiore difesa navale della fascia costiera e sfruttare i ricchi giacimenti di ferro presenti sull'isola dopo aver acquisito il monopolio del minerale (1543).

L'arrivo all'Isola d'Elba, su cui sbarcarono anche gli *Argonauti* cercando il *Vello d'Oro* (spiaggia delle Ghiaie), è pieno di sorprese: l'isola è più grande di come uno se la immagina; le coste, nel tratto iniziale imponenti, sono ricoperte da una fitta macchia, quasi disabitate. Il fascino del mare colpisce subito e, piano piano, si comincia a capire perché Cosimo I de' Medici la scelse per proteggere e rafforzare il suo Granducato.

Solo i delicati quanto micidiali equilibri delle potenze europee di allora impedirono a Cosimo I di far diventare l'Elba una seconda Malta contro la politica di espansione francese e ottomana, con i temibili pirati Khayr al Din Barbarossa e Dragut Rais. Davanti a Palazzo Vecchio, sede del governo fiorentino, la *Statua del Nettuno*, il dio del Mare, fu commissionata da Cosimo I per esaltare i gloriosi traguardi marinari del Granducato di Toscana.



L'approdo nel capoluogo e primo porto isolano è un momento solenne, annunciato dalle fortezze che si vedono in lontananza, in una rada che avvolge lo spazio di arrivo del traghetto: quella di Portoferraio è l'evidenza stessa della definizione di rada, cioè di "insenatura riparata dalle onde e dal vento, adatta all'ancoraggio delle navi", già apprezzata nei secoli dagli Etruschi e dai Romani.

Cosmopolis è una *città ideale rinascimentale* perché rispetta i criteri chiave di questa concezione: la sua difendibilità e il suo disegno urbano funzionale. A Firenze, Pisa, Livorno molte sono le tracce della sua nascita. Vasari celebrò la sua fondazione con un grande tondo a Palazzo Vecchio raffigurando Cosimo I che, tenendo nella mano sinistra il progetto, con la destra indica la città con le sue fortezze.

Imperdibile è la Mostra permanente allestita nel panoramico Forte Falcone, con documenti originali e riproduzioni storiche, dipinti, monete, mappe, piante, disegni, iniziando dalle prime pietre posate il 7 e 8 luglio 1549.



La città di Cosimo I: Cosmopolis, odierna Portoferraio

Alti come su un elicottero, salendo per le scalinate di pietra rosa che portavano ai bastioni i cavalieri al galoppo in caso di assedio, da Forte Falcone a Forte Stella si rie-

sce anche a scegliere meglio in quale spiaggia fare un bel... tuffo, perché la cittadella è stata costruita proprio a picco sul mare, che è fantastico!



"Cosmopolis, un percorso fra storia, danza e musica" realizzato dagli studenti della Scuola ad indirizzo musicale di Portoferraio e della Scuola Elba Danza (2016)



Le formidabili difese del Granducato

Particolare dell'imponente Fortezza Medicea di Volterra (Pisa) ora Casa di Reclusione.

Il sistema difensivo è uno degli aspetti più eclatanti dell'intervento mediceo. Cosimo I dette infatti alla Toscana un assetto militare che garanti la sicurezza dello Stato per tutta la durata del principato mediceo, attraverso molteplici interventi interni e costieri che riflettono le innovazioni nell'*arte delle armi* (nuovi mezzi balistici, prevalenza della strategia della difesa rispetto all'offesa).

Cosimo I si adoperò per rendere sicure le città dello Stato Fiorentino: **Pisa, Volterra, Arezzo, Pistoia, Cortona, Sansepolcro e Firenze**, adeguando le fortificazioni alle esigenze dell'artiglieria, più per frenare le rivolte interne che quelle esterne. Anche i maggiori centri abitati ebbero presidi (S. Miniato, Empoli, Prato, S. Casciano, S. Gimignano, Colle Val d'Elsa, Montepulciano, Castrocaro). Con l'annessione del territorio della Repubblica di Siena (1555/1559), furono difese con nuove fortificazioni anche le città dello Stato Senese (salvo Pienza): **Siena, Montalcino, Massa, Grosseto** (rilevante per la vicinanza al mare e per essere avamposto antistante allo Stato dei Presidi), **Sovana, Chiusi**. Non essendo più necessarie, diverse fortificazioni poste al confine contro lo Stato Fiorentino vennero dismesse, mentre fu irrobustita la **Rocca di Radicofani** a protezione della via per Roma e Viterbo.



Le vie d'accesso al Granducato furono presidiate con nuove fortezze: **Terra del Sole Eliopoli** (oggi nel comune di Castrocaro Terme) sorvegliava la strada romagnola dell'Appennino, **Sansepolcro** i passaggi della Val Tiberina, **Fivizzano e Caprigliola** guardavano le strade della Lunigiana, **Barga e Montecarlo** erano rivolte contro la Repubblica di Lucca, (annessa al Granducato di Toscana nel 1847), la Fortezza di **San Martino** nel Mugello controllava le strade dell'Appennino Emiliano e infine **Sasso Simone** chiamata "*Città del Sole*", contrastava la Rocca di San Leo nello Stato di Urbino.



Fontana e "Osteria Grossa" o Posta a Radicofani sulla Cassia, ad indicare il confine tra il Granducato e lo Stato Pontificio. Un posto metafisico da cui puoi ammirare lo straordinario paesaggio della Val d'Orcia



La maestosa Fortezza Medicea di Arezzo, restaurata nel 2016, rivive come grande spazio cittadino aperto al pubblico e destinato ad attività culturali

Per la difesa delle coste dalle aggressioni dei turchi e dei barbareschi, Cosimo I fondò il *Sacro Ordine Militare Marittimo dei Cavalieri di S. Stefano Papa e Martire* (Statuti approvati da Pio IV nel 1561) con sede a Pisa e base navale prima a **Porto-ferraio** (con i tre forti di Falcone, Stella e Linguella) e poi a **Livorno**, le due importanti città portuarie fortificate. Tra il XVI e il XVII secolo furono altresì costruite e potenziate torri e casotti di militari per cavalleggeri lungo il litorale (**Antignano, Calafuria, Castiglioncello**), rinsaldate le fortificazioni di Rosignano Marittimo e nelle Isole.

L'opera di Cosimo I fu perfezionata dai successori: Francesco I (costruzione della città nuova e Porto di Livorno), Ferdinando I (costruzione della Fortezza Belvedere a Firenze, completamento della Fortezza di San Martino e altre minori, ingrandimento del Porto e delle Fortificazioni di Livorno), Cosimo II (riordino delle difese del Porto di Livorno e invenzione delle navi da guerra di nuovo modello), Ferdinando II (restauro delle Fortezze del Granducato) e Cosimo III (adeguamento delle fortezze al miglior tiro delle artiglierie inviando emissari persino in Argentina a studiare fortificazioni e fare rilievi). Gian Gastone ereditò un imponente apparato militare.

Il sistema difensivo ideato da Cosimo I non venne mai messo alla prova da grandi eventi bellici (tranne la Guerra di Siena e di Castro) ma fu utilizzato per controllare gli accessi al Granducato durante la peste del 1630, il peggior nemico!



Le insegne medicee sui tondeggianti baluardi angolari della possente Fortezza Medicea di S. Barbara a Siena



La nuova Fortezza Medicea di Grosseto con al centro il Cassero senese

AIUTO ARRIVANO I PIRATI !!! Pirati barbareschi e turchi sulle coste toscane



*Torri costiere di Calafuria e Castiglioncello
(Livorno)*

Nel '500 si ebbe un forte incremento della pirateria turco-barbaresca nel Mediterraneo. Nello scontro tra i più potenti Stati dell'epoca, l'Impero asburgico di Carlo V e il Regno di Francia, alleato dell'Impero turco, si inserì Khayr al Din detto Barbarossa, Signore di Algeri, che rese molto potente la flotta turca fino alla Battaglia di Lepanto (1571) con la vittoria della Lega cristiana. Ne fecero le spese soprattutto le popolazioni delle coste tirreniche dell'Italia per le incursioni e gli attacchi di pirati turchi e barbareschi che posero tutto a ferro e fuoco, saccheggiando, uccidendo e portando via come schiavi i disgraziati abitanti, da vendere o usare come animali da lavoro nei paesi musulmani. L'innaturale alleanza del Re di Francia con il Sultano nel 1543-1544 portò la flotta turca a Marsiglia; al ritorno Barbarossa, per vendetta contro il talamonese Bartolomeo Peretti che aveva osato assalire la sua isola e le sue proprietà, distrusse Talamone, Montiano, Porto Ercole e l'Isola del Giglio, rendendo schiavi tutti gli abitanti.

Per difendere le popolazioni costiere terrorizzate agivano valorosamente i Cavalieri di Malta; il Papa aveva una piccola flotta per la guardia delle riviere "dal Circeo all'Argentario" che si univa alle flotte di Napoli, di Sicilia, di Genova e alle navi dell'Ordine dei Cavalieri di S. Stefano, fondato da Cosimo I de' Medici a Pisa nel 1561; inoltre lungo le coste furono costruite torri per la segnalazione e la difesa.

Nel corso della "Guerra di Siena" (1552-1559) si rinnovò l'alleanza franco-turca e nel 1553 Dragut assalì l'Elba, distrusse e depredò molti paesi dell'isola, poi deportò l'intera popolazione di Pianosa e i frati del Convento di S. Mamiliano di Montecristo.

Nel 1555 però le masnade di Dragut nell'assalire Piombino furono sconfitte dalle truppe mandate da Cosimo I. Nel 1563 Dragut assalì e saccheggiò Castagneto ponendo in catene oltre 170 persone. Contro la pirateria cresceva l'attività dei Cavalieri di S. Stefano e i pirati spesso si davano alla fuga di fronte alle "galere del Gran Diavolo", come le chiamavano. In circa settanta anni, tra il 1573 e il 1644, i Cavalieri stefaniani catturarono oltre 13000 nemici e liberarono oltre 5000 schiavi cristiani, senza contare la cattura di navi avversarie, il recupero di merci razziate, la difesa di navi mercantili cristiane e l'aiuto alle altre marinerie che combattevano la pirateria.

Ma per le forti spese nel 1647 la flotta toscana fu ridimensionata mentre la pirateria barbaresca continuava ad imperversare; solo la piccola flotta pontificia rimase a difendere le coste tirreniche finché anch'essa perse efficacia, essendo superate le galere dai progressi tecnici in campo navale nel '700.

I Lorena, subentrati nel Granducato, stipularono un trattato di pace e commercio nel 1749 con i barbareschi che però continuarono nella pirateria. Nel 1799 l'isola del Giglio subì ancora un assalto di pirati tunisini, respinto dai valorosi gigliesi.

Alla scoperta di Miniere e Ferriere



Val di Cornia underground! Il Parco Archeominerario di San Silvestro a Campiglia Marittima (LI) offre percorsi di visita che si snodano tra musei, gallerie minerarie, da percorrere a piedi e a bordo di un treno minerario, sentieri di interesse storico, archeologico, geologico e naturalistico, su cui domina il borgo medievale di Rocca San Silvestro

LE MINIERE

La Toscana è ricca di miniere e cave. Piombo, argento e ferro, rame e zinco si estraevano nelle miniere dell'Isola d'Elba e del Giglio, del Volterrano, delle Colline Metallifere e di Pietrasanta. Grande importanza avevano soprattutto le cave di ferro dell'Isola d'Elba al pari delle saline di Volterra e delle miniere volterrane di allume, sostanza necessaria per la colorazione della lana e impiegata anche in medicina per le sue proprietà astringenti (per il controllo delle miniere di allume del Sasso, Lorenzo il Magnifico mosse guerra a Volterra).

“A partire da Cosimo I, i Medici sfruttarono le ottime potenzialità economiche delle miniere della regione.... Il frate domenicano Agostino del Riccio nel 1597 scrisse *L'Istoria delle pietre*, documento della cultura sperimentale promossa da Francesco I e Ferdinando I de' Medici. Negli stessi anni si arricchirono le collezioni granducali e si provvide all'arredo delle cappelle gentilizie con pietre preziose” (Museo Galileo digitata sul web “*Scienze della Terra in Toscana*”).



Del rinnovato interesse per le aree minerarie-estrattive, esemplare è la **Miniera del Temperino** nel Parco Archeominerario di S. Silvestro (Campiglia Marittima LI) che affianca cunicoli di età etrusca a pozzi di età medicea.



A scuola nei parchi! Nel Parco Archeominerario di San Silvestro i ragazzi possono partecipare ad una suggestiva visita alla Miniera del Temperino, alla scoperta delle rocce e dei minerali del campigliese abbinata ad un laboratorio presso il Centro di documentazione di Villa Lanzi. L'edificio cinquecentesco fu voluto da Cosimo I de' Medici per ospitare minatori di origine germanica chiamati in Italia a lavorare nelle miniere del Campigliese

Cosimo I volle costruire il Palazzo di Seravezza per sovrintendere alle ricche escavazioni marmifere (marmi pregiati della breccia detta 'medicea di Seravezza') e di minerali (sfruttamento delle **Miniere del Bottino - Argentiera** nel comune di Stazzema LU) ed impiantò nella zona numerose ferriere.

LE FERRIERE

La fondazione di *Cosmopolis*, attuale Portoferraio, e il monopolio dell'estrazione-produzione del ferro (Magona) voluto da Cosimo I, dette grande impulso al commercio del ferro dalle miniere elbane e all'affermazione di un vasto sistema di ferriere lungo l'Arno, la costa maremmana e, in particolare, nell'area della **montagna pistoiese**. "...Per arrivare in montagna, il ferro doveva percorrere un tragitto lungo e laborioso. Dalle miniere dell'Isola d'Elba il ferro veniva trasferito nei forni fusori della Maremma (Follonica e Valdipiana) che riducevano il minerale in 'ferraccio'. Da qui veniva caricato su imbarcazioni che lo trasportavano fino a Livorno o a Bocca d'Arno. Trasferito sui navicelli, risaliva l'Arno fino a Lastra a Signa. Quindi passava nel torrente Ombro-ne fino a Poggio a Caiano e, prima con barrocci e poi con animali da soma, giungeva fino alle ferriere della Montagna Pistoiese, dove veniva ridotto in grosse barre dette 'cionconi'. Questi ultimi venivano trasportati in altre fabbriche vicino alle ferriere, dette distendini, che li riducevano in piccole barre di diversi spessori e forme per mezzo di una specie di maglio (distendino) più piccolo rispetto a quello delle ferriere. L'ultima lavorazione veniva fatta nelle numerose officine artigiane o nelle fabbriche di chiodi, di filo di ferro, di badili e di canne da fucile..." (Museo Galileo digita sul web "*Ecomuseo Montagna Pistoiese Ferriera Sabatini*").



L'itinerario del Ferro all'**Ecomuseo della Montagna Pistoiese** racconta la storia della siderurgia in epoca pre-industriale presente sulla Montagna Pistoiese già nel XIV secolo. Con Cosimo I la zona divenne primo polo siderurgico del Granducato di Toscana (1543).

La montagna, con i suoi fitti boschi e l'abbondanza di acqua, forniva l'energia naturale (forza motrice e combustibile) per gli antichi opifici di lavorazione del ferro.

L'importante sistema delle fonderie e delle ferriere di Valpiana (nel comune di Massa Marittima GR) fondato negli anni '70 del '500 ha visto il suo declino con il consolidamento del polo industriale di Follonica.

A Follonica il *Museo del ferro e della ghisa*, recentemente rinnovato con l'allestimento del **MAGMA Museo delle arti in ghisa nella Maremma**, fa parte di un affascinante itinerario all'interno dell'area magonale dell'ex stabilimento Ilva con suggestive testimonianze della lunga stagione del ferro.



Il MAGMA è una scatola magica dove muri secolari convivono con moderne tecnologie multimediali. Un viaggio virtuale nel tempo e nello spazio alla scoperta della cultura della siderurgia italiana, in uno straordinario monumento di archeologia industriale



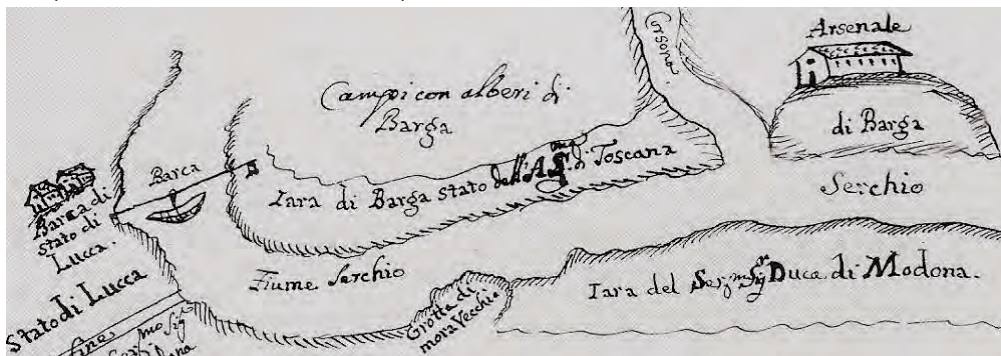
Un arsenale a Barga in montagna! Le Vie dei Remi

Il trekking dei Granduchi!

Per difendere i commerci marittimi e arrestare l'invasione islamica, Cosimo I provvide al potenziamento delle torri di avvistamento costiere e degli arsenali di Pisa, Livorno e Portoferraio, dando impulso alla costruzione di nuove navi da guerra a remi dette *galee o galere* (i rematori erano in genere schiavi e forzati reclutati fra i condannati). Istituì inoltre il *Sacro Ordine Militare Marittimo dei Cavalieri di S. Stefano* (1561). La sede dell'Ordine fu inizialmente a Portoferraio poi a Pisa (la Piazza dei Cavalieri, con il Palazzo e la Chiesa, prende il nome proprio da quest'Ordine), con base navale prima a



Portoferraio e poi a Livorno. L'Ordine si distinse in memorabili battaglie navali, in particolare nella decisiva Battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571) in cui si scontrarono l'armata navale turca, comandata da Ali Pascià, e l'armata navale della Lega cristiana promossa da Papa Pio V, comandata da Don Giovanni d'Austria, figlio naturale di Carlo V. Nei cantieri di Pisa fu varata la prima galea, la "*Pisana*" (1547), e più tardi la lussuosa galea "*Capitana nuova*" (1600) che portò Maria de' Medici a Marsiglia in sposa ad Enrico IV Re di Francia.



L'Arsenale di Barga in un disegno del XVII secolo (A.S.M. Cancelleria ducale, Confini di Stato, busta 68/b fasc. 57) da G. Nardini La Via dei Remi Istituto Storico Lucchese, 2005



Statua di Cosimo I antistante il Palazzo dei Cavalieri di S. Stefano a Pisa oggi sede della Scuola Normale Superiore di Pisa



Barga vista dall'alto



Le **Vie dei Remi** erano i percorsi utilizzati nel XVI e XVII secolo per l'avvallamento del legname (abeti per gli alberi maestri e faggi per i remi) dai boschi delle montagne di Barga fino al fiume Serchio.

Da qui, riunito in particolari zattere, il legname veniva successivamente fluitato fino a Pisa nel cui arsenale prendevano vita le galee della flotta del Granducato.

L'itinerario proposto si svolge in un paesaggio incontaminato percorrendo il tratto modenese della Via dei Remi fino a Barga e si snoda sui sentieri del CAI con inizio al Lago Santo nel Comune di Pievapelago (digita sul web "*La via dei Remi*" - volantino sfogliabile).



Arsenali medicei a Pisa

Alle forniture di legname da costruzione concorrevano tutti i boschi della Toscana: Casentino e Pratomagno, Mugello, Le Cerbaie, Monti Pisani, Migliarino, Maremma ed enclave fiorentina di Barga.



L'Acquedotto Mediceo nelle Terre del Tufo

L'Acquedotto mediceo, icona di Pitigliano, con la fontana (a fianco)

La *magnificenza* dei Medici è declinata anche attraverso l'utilizzo dell'acqua, nella duplice valenza *utilitas-venustas*, a vantaggio delle popolazioni, garantendo l'approvvigionamento idrico mediante acquedotti e fontane (Firenze, Acquedotto Pisa-Asciano, Arezzo, Pitigliano).

Negli antichi borghi di Pitigliano, Sorano e Sovana, immersi in un paesaggio caratterizzato da speroni tufacei a strapiombo su valli solcate da fiumi e cascate, disseminato di spettacolari "vie cave" e necropoli etrusche, i Medici ebbero il dominio tra XVI e XVII secolo (nel 1560 Sovana, nel 1608 Pitigliano e Sorano, centri della Contea degli Orsini ceduta a Ferdinando I de' Medici). Nei tre centri antichi si sviluppa un interessante Itinerario Mediceo.



A Pitigliano si può ammirare l'Acquedotto Mediceo con la Fontana (1636-1639), saggiamente progettato dall'architetto fiorentino Gherardo Mechini ma costruito da maestranze viterbesi (le migliori per la lavorazione del tufo); il nobile Palazzo Orsini, costruito dai Conti di Pitigliano, poi divenuto sede dei Governatori medicei della Contea; il Ghetto degli ebrei con la Sinagoga, forno delle azzime, cantina e macelleria casher, voluto dai Medici nel 1622; la Loggia, sopra la quale erano gli uffici medicei, accanto alla Cattedrale, dove si trova il bel Fonte Battesimale forse dono del Cardinal Giovan Carlo Medici; il Palazzo dell'Affittuario costruito per gli affittuari dei terreni della Contea in epoca medicea, con magazzini e cantine.

A Sorano, la poderosa **Fortezza Orsini** fu trasformata dai Medici in caposaldo militare a difesa del confine meridionale del Granducato. Qui il **Ghetto ebraico** fu imposto dai Medici nel 1619.



A Sovana, il **Palazzo Pretorio** ha sulla facciata stemmi di Podestà senesi e Capitani medicei e accanto la **Loggia del Capitano**, da quando Cosimo I de' Medici nel 1561 rese la città sede del Capitanato di Giustizia. La **pavimentazione delle vie del paese**, in mattoni a spina di pesce, è stata realizzata sotto la dominazione medicea.



Questi antichi borghi sono incastonati in un paesaggio mozzafiato. Avventurandoti nelle vie scavate nel tufo, diffuse nella zona, ti sembra di essere *Indiana Jones!*

Bibliografia e Sitografia

Per saperne di più:

(a cura di) A Godoli e A Natali *Luoghi della Toscana Medicea* Becocci Ed. 1980

Ti presento la Famiglia Medici: I Ritratti Medicei della Serie Aulica agli Uffizi e alla Villa Medicea di Cerreto Guidi

Uffizi Piazzale degli Uffizi 6, Firenze www.uffizi.it

Villa Medicea di Cerreto Guidi FI, Via Ponti Medicei 7

www.polomusealetoscana.beniculturali.it (Istituti e Luoghi della Cultura)

P.Vezzosi *È lui il più bello. Ritratti medicei nella Villa-Museo di Cerreto Guidi* Ed. Alinea 2007

- *Ti presento la Famiglia Medici. I ritratti medicei della Serie Aulica agli Uffizi* Ed. Alinea 2009

- *I Medici: ritratti, ville e altri itinerari medicei in Toscana* Photochrome Empoli 2013

- *I Medici e la Musica Lieta vivo et contenta. La Canzone di Isabella de' Medici* Photochrome Empoli 2015

A Firenze alla ricerca delle insegne medicee

Palazzo Medici Riccardi Via Camillo Cavour 3

www.palazzo-medici.it

Opera Medicea Laurenziana Piazza di San Lorenzo 9
www.operamedicealaurenziana.org

Cappelle Medicee Piazza di Madonna degli Aldobrandini 6
www.polomuseale.firenze.it

Palazzo Vecchio Piazza della Signoria

www.museiciviciorentini.comune.fi.it

Casino Mediceo Via Cavour 55-57-59 e Via San Gallo 50
Giardino dei Semplici Via Pier Antonio Micheli 3

www.msn.unifi.it/visita-2/orto-botanico-3

Uffizi-Corridoio Vasariano www.uffizi.it

Palazzo Pitti con Giardino di Boboli www.uffizi.it

Forte Belvedere www.museiciviciorentini.comune.fi.it

(a cura di) E. Capretti *I Medici mecenati a Firenze: da banchieri a signori* Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino, Sezione Didattica Ed. Polistampa 2004

- *I Medici mecenati a Firenze II: Papi, Capitani, Duchi* Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino, Sezione Didattica Ed. Polistampa 2006

- *I Medici mecenati a Firenze III: I Granduchi* Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino, Sezione Didattica Ed. Polistampa 2007

Le Ville Medicee e gli intrighi di corte!

www.regione.toscana.it/ville-e-giardini-medicee

P.Vezzosi *La Villa Medicea di Cerreto Guidi* Ed. Dell'Erba 2005

I.Lapi-Ballerini, M.Scalini *Le Ville Medicee Guida completa* Ed. Giunti 2015

(a cura di) Luigi Zangheri *Le ville medicee in Toscana nella lista del Patrimonio Mondiale* Ed. Olschki 2015

In barchino nei luoghi della Grande Bonifica Medicea del Lago di Fucecchio

www.zoneumidetoscane.it

www.museoterritorio.it

www.mumeloc.it

FIRENZE

Ponte di Cappiano Via Colombo 237, Ponte a Cappiano Fucecchio Visitabile/Ostello

Fattoria Medicea di Stabbia Via della Chiesa, loc. Stabbia Cerreto Guidi

LUCCA

Fattoria Medicea di Altopascio sulle strutture dell'antico Spedale www.altopasciocultura.it

PISTOIA

Fattoria Medicea di Castelmartini, loc. Castelmartini Larciano Visitabile su prenotazione

www.sbag-fi.beniculturali.it/index.php?it/380/villa-banchieri-castelmartini

Fattoria Medicea di Montevettolini Via del Portone 2, loc. Montevettolini Monsummano Terme

Fattoria Medicea Le Case a Monsummano Via C. Battisti 1297, loc. Le Case Monsummano Terme

Fattoria Medicea Del Terzo a Pieve a Nievole Via Ponte del Terzo 60, loc. Il Terzo Pieve a Nievole

Fattoria Medicea di Bellavista Via Livornese di Sopra, loc. Borgo a Buggiano - Buggiano

Villa di Bellavista Via Livornese di Sopra 21, loc. Borgo a Buggiano- Buggiano Visitabile su prenotazione (Biblioteca Buggiano) www.comune.buggiano.pt.it

Porto del Capannone e Dogana medicea Via Capannone 252, loc. Anchione Ponte Buggianese Visitabile/Ostello

P. Vezzosi *I Medici e il Lago di Fucecchio* Ed. dell'Erba 2009

- *Itinerari medicei in Toscana: La grande bonifica medicea del Lago-Padule di Fucecchio* Photochrome Empoli 2015

- *La vera storia di Francesco Feroni illustre empolese* Ed. Alinea 2011

Tour Fossi Medicei a Livorno

Tour Fossi Medicei www.comune.livorno.it/portaleturismo/it (Itinerari suggeriti-Tour Turistici)

Canale dei Navicelli

www.youtube.com/watch?v=5uHRsqJOR4

Cosmopolis- Portoferraio

www.toscanaovunquebella.it (Portoferraio)

www.elbareport.it/arte-cultura/item/7012-Cosmopolis-città-medicea-inaugurata-la-mostra-permanente-al-forte-falcone

Le formidabili difese del Granducato

AREZZO

Arezzo - Fortezza Medicea Viale Bruno Buozzi
Cortona - Fortezza Medicea di Girifalco Via di Fortezza del Girifalco
Sansepolcro - Fortezza Medicea Via della Fortezza
Sasso Simone *Citta del Sole*
www.comune.carpegna.pu.it/conoscere-carpegna/il-sasso-simone/la-citta-del-sole

FIRENZE

Firenze - Forte Belvedere Via di S. Leonardo 1, Fortezza di S. Miniato Via delle Porte Sante, Fortezza di S. Giovanni o da Basso Viale F. Strozzi
San Piero a Sieve - Fortezza Medicea di San Martino
www.mugellotoscana.it/it/itinerari/i-luoghi-dei-medici/fortezza-di-s-martino

GROSSETO

Grosseto - Fortezza Medicea Via Aurelio Saffi
Sovana - Rinforzi Rocca Aldobrandesca Strada Provinciale

LIVORNO

Livorno - Fortezza Vecchia Porto Mediceo-Darsena Vecchia e Fortezza Nuova Zona Venezia Nuova
Torri costiere di Antignano, Calafuria, Castiglioncello
Isola d'Elba - Cosmopolis-Portoferraio Centro Storico

LUCCA

Barga - Centro Storico
Montecarlo - Fortezza Medicea Via Fortezza 4

MASSA CARRARA

Capriogliola - Borgo fortificato
Fivizzano - Mura Strada Provinciale 17

PISA

Pisa - Cittadella Nuova Lungarno Leonardo Fibonacci 2
Volterra - Fortezza Medicea Via Rampa di Castello 4
www.cenegaleotte.it, Consorzio Turistico di Volterra

PISTOIA

Pistoia - Fortezza Medicea di Santa Barbara, Piazza della Resistenza 1 www.pistoia17.it (accoglienza-itinerari-la città e le sue mura)

SIENA

Sienna - Fortezza Medicea di Santa Barbara, Piazza Caduti delle Forze Armate
Lucignano - Fortezza Medicea
Montalcino - Fortificazioni Piazzale della Fortezza
Poggibonsi - Fortezza di Poggio Imperiale
Radicofani - Rocca Via Marconi, Fontana Medicea e "Osteria Grossa"

Terra del Sole - Castrocaro Terme, Emilia Romagna (apparteneva alla Toscana fino al 1923)

www.terradelsole.org/citta_fortezza.aspx

L.Zangheri *Il sistema difensivo toscano durante il principato mediceo in Situazioni d'assedio* Atti del Convegno promosso dal Comune di Montalcino e Siena 1999 stampato 2002

Alla scoperta di Miniere e Ferriere

Museo Galileo digita sul web "*Scienze della Terra in Toscana*"

Miniera del Temperino nel Parco Archeominerario di S.Silvestro - Campiglia Marittima (LI)

www.parchivaldicornia.it

Miniere del Bottino e dell'Argentiera a S.Anna di Stazzema www.santannadistazzema.org

Itinerario del Ferro nell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese www.ecomuseopt.it

MAGMA Museo delle arti in ghisa nella Maremma

www.magmafollonica.it

Un arsenale a Barga in montagna! Le Vie dei Remi

Arsenali medicei

www.turismo.pisa.it/it/cultura/dettaglio/Arsenali-medicei

La Via dei Remi www.pievepelago.info (sentieri - tematici)

G.Nardini *La Via dei Remi* Istituto Storico Lucchese Lucca 2005

L'Acquedotto Mediceo nelle Terre del Tufo

Pitigliano - Palazzo Orsini Piazza della Repubblica

www.palazzo-orsini-pitigliano.it; Logge Piazza S.Gregorio VII; Ghetto Via Zuccarelli con entrata alla Sinagoga Vicolo Marghera; Palazzo dell'Affittuario Via Vignoli; Acquedotto e Fontana Medicei Piazza Fortezza Orsini

Sorano - Fortezza, Ghetto degli ebrei Via del Ghetto

Sovana - Piazza del Pretorio

“...In America il museo è come un’astronave della storia, totalmente alieno e quasi sigillato rispetto all’esterno...qui da noi (e in nessun altro paese d’Europa come da noi) il museo esce dai suoi confini, dilaga nelle piazze e nelle strade, occupa la città e la campagna...questa peculiarità del patrimonio culturale italiano...ci fa davvero unici e invidiati nel mondo...”

A. Paolucci, 1998



Sommario

Le Vie dei Medici

Magnificenza, curiosità e misteri di una grande famiglia

Albero Genealogico	4
• Ti presento la Famiglia Medici: Ritratti Medicei della Serie Aulica agli Uffizi e alla Villa Medicea di Cerreto Guidi	6
Isabella Stella di Casa Medici L'onore perduto di Isabella de' Medici è stato ritrovato !	9
• A Firenze alla ricerca delle insegne medichee	10
Tartarughe a Firenze in Piazza Santa Maria Novella! Alcune Divise o Imprese Medicee del '400 e '500	12
Insedimenti medicei a Firenze con il Percorso del Principe	13
• Le Ville Medicee e gli intrighi di corte!	14
A tavola con i Medici: Tutti invitati al Banchetto Nuziale di Maria de' Medici Regina di Francia !	16
Gioielli nascosti: Le grandi Cucine di Palazzo Pitti e della Villa Medicea di Poggio a Caiano	17
• In barchino nei luoghi della Grande Bonifica Medicea del Lago di Fucecchio	18
Una vita rappresentativa di un secolo (XVII): Francesco Feroni e la Villa di Bellavista a Borgo a Buggiano (Pt)	20
• Tour Fossi Medicei a Livorno	22
• Cosmopolis- Portoferraio	24
• Le formidabili difese del Granducato	26
Aiuto arrivano i pirati !!! Pirati barbareschi e turchi sulle coste toscane	29
• Alla scoperta di Miniere e Ferriere	30
• Un arsenale a Barga in montagna! Le Vie dei Remi	32
• L'Acquedotto Mediceo nelle Terre del Tufo	34
Bibliografia e Sitografia	36

La presente pubblicazione porta a sintesi alcuni risultati del **Progetto didattico I Medici: ritratti, ville e altri itinerari medicei in Toscana** ideato e curato da Patrizia Vezzosi. Il Progetto, in sintonia con le innovazioni introdotte dalla L. 107/2015 cd. *Buona Scuola*, è finalizzato alla scoperta e valorizzazione di itinerari medicei attraverso scambi culturali fra scuole interessate. Coniugando aspetti educativi-culturali-turistici, esso realizza una *tutela-valorizzazione* 'attiva' che parte 'dal basso', contribuendo allo *sviluppo sostenibile* del territorio toscano. Al Progetto, recepito nella Proposta didattica del MuMeLoc (Museo Memorie Locali) di Cerreto Guidi FI, possono partecipare tutte le scuole che desiderano valorizzare il proprio territorio. I risultati sono presentati, ogni anno, a Cerreto Guidi nell'ambito dell'Evento "**LE VIE DEI MEDICI**" con il patrocinio dei Comuni coinvolti, Associazioni, *Italia Nostra* e Regione Toscana.

Per informazioni-prenotazioni - MuMeLoc tel. 0571 906247-info@mumeloc.it - www.mumeloc.it
www.prolococerretoguidi.it/le-vie-dei-medici-ritratti-ville-ed-altri-itinerari

Progettazione editoriale: Toscana Promozione Turistica
Realizzato nell'ambito del Progetto interregionale Itinerari per la valorizzazione del turismo scolastico - 2009
Ideazione, Curatela e Progetto grafico: Patrizia Vezzosi
Impaginazione: Photochrome - Empoli

Referenze fotografiche-immagini:

In copertina Foto archivio F. Orsucci

Toscana Medicea, ideazione P. Vezzosi, grafica www.centrostuditecniciti.it, p. 2

Albero Genealogica, ideazione P.Vezzosi, grafica Photochrome, pp. 4, 5
Ritratto di *Anna Maria Luisa de' Medici Elettrice Palatina* (particolare) attr. a Giovanni Gaetano Gabbiani, 1726 Galleria degli Uffizi, Serie Aulica. "Su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo". È vietata ogni ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo, p.6

Foto Evento *Le Vie dei Medici*, C. Pacini, p. 7

Foto Contrada Caracosta, www.caracosta.it, p. 7

Ritratto di *Isabella de' Medici, Duchessa di Bracciano* (con particolare) da Agnolo Bronzino, fine XVI o inizio XVII secolo, Villa Medicea di Cerreto Guidi. "Su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo". È vietata ogni ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo, pp. 8,9
Foto Firenze, F. Orsucci, pp. 10, 11, 12

Tartaruga con vela - Festina Lente, Firenze, Museo di Palazzo Vecchio. "Su concessione dei Musei Civici Fiorentini", p. 12

Foto studenti di Empoli alla Villa Medicea di Cerreto Guidi, M.Vigni, pp. 14,15

Foto studenti Poggio a Caiano alla 'loro' Villa Medicea, N.Moreno, p. 15

G. Utens *Villa Poggio a Caiano* 1890/6323, Villa Medicea Petraia. "Su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo". È vietata ogni ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo

www.regione.toscana.it/ville-e-giardini-medicei, p. 15

Jacopo da Empoli *Nozze di Maria de' Medici con Enrico IV* 1600, Galleria degli Uffizi Inv.s.n. (particolare) "Su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo". È vietata ogni ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo, p. 16

G. Utens *Palazzo Pitti e Forte Belvedere*, 1890/6314, Villa Medicea Petraia (particolare). "Su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo". È vietata ogni ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo, p. 17

Ringraziamenti:

Prof. Angelo Biondi, per il contributo relativo all'*Itinerario Mediceo nelle Terre del Tufo e l'approfondimento su Pirati turchi e barbareschi*; Dott.ssa Cecilia Pacini, Pres. Italia Nostra Arcipelago Toscano, per il contributo relativo all'*Itinerario Cosmopolis - Portoferraio*; Amministratori locali, associazioni, dirigenti scolastici, colleghi, genitori e, soprattutto, alunni che, dal 2004, con significativo anticipo sui riconoscimenti ufficiali (UNESCO 26/6/2013) e sulla Fiction *I Medici* RAI 1 (2016), hanno condiviso la passione per la Toscana e per i Medici.



Patrizia Vezzosi, laureata in Architettura, ha posto al centro della propria attività di ricerca il rapporto *beni culturali – territorio* (Università di Firenze- Ricerche C.N.R. 1991, '95, '98). Ha svolto incarichi per la Regione Toscana, la Provincia di Pistoia ed altri enti. In particolare ha costruito la base informativa per la creazione dell'*Atlante dei beni culturali architettonici della Provincia di Pistoia* 2000 e di un primo *Archivio digitale dei beni culturali architettonici della Toscana* 2001. Ha collaborato con l'I.R.P.E.T. con un saggio in *Beni culturali in Toscana* (a cura di) A. Florida, Ed. F. Angeli 2001 e con la ricerca P.Vezzosi *Beni culturali e territorio in Toscana* Ed. IRPET, 2003. Una sintesi dell'attività di ricerca sul rapporto fra *beni culturali-sviluppo sostenibile* è contenuta in P.Vezzosi *Beni Post Culturali* Ed. Le Balze 2006.

Nell'ambito della didattica dei beni culturali, è ideatrice del Progetto *Arte e Territorio: il territorio come libro di testo* (2004) e del Progetto *I Medici: ritratti, ville e altri itinerari medicei in Toscana* accreditato U.N.E.S.C.O. (approvato dalla Commissione Nazionale Rete Scuole Associate UNESCO 2013, segnalato Best Practice 2015), presentato a Siena al W.T.E. Salone Mondiale Turismo UNESCO 23 Settembre 2017. I risultati sono documentati in diverse pubblicazioni a carattere didattico-divulgativo. Per l'originalità delle proposte didattiche, è stata attribuita a Patrizia Vezzosi una menzione speciale nell'ambito del Premio Montanelli Bassi 2012. È Referente Regionale Toscana *Italia Nostra* settore EDU (Educazione) e Responsabile del Progetto Cultural Routes of the Council of Europe *Le Vie di Leonardo da Vinci* (presentato al Forum Internazionale di Vilnius, Lituania 26-27 Ottobre 2016 e al Forum Internazionale di Lucca 27-29 Settembre 2017).

È *Ambasciatrice del Terzo Paradiso* di Michelangelo Pistoletto.

Pittore della Scuola di Anversa, *Scena di Cucina con Cena di Emmaus*, Villa Medicea di Poggio a Caiano, Poggio Imperiale 237. "Su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo". È vietata ogni ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo, p. 17

Foto Padule di Fucecchio, F. Orsucci, p. 18

Foto studenti di Empoli al Padule di Fucecchio e alla Villa di Bellavista, M.Vigni, pp. 19, 21

Foto Gita in barchino Padule di Fucecchio Associazione Volpoca loc. Anchione Ponte Buggianese (PT), P. Zipoli, p. 19

Foto Dogana Medicea Ponte Buggianese, F.Cecchi, Comune Ponte Buggianese (PT), p. 19

Foto Tour Fossi Medicei a Livorno, F. Orsucci, p. 22; P. Vezzosi, p. 23
Giorgio Vasari *Cosimo I e le fortificazioni dell'Elba* (1556-1559), Firenze Museo di Palazzo Vecchio. "Su concessione dei Musei Civici Fiorentini" p. 24

Foto Cosmopolis C.Pacini, p. 25

Foto Fortezza Medicea di Volterra, Consorzio Turistico di Volterra, p. 26

Foto 'Osteria Grossa' di Radicofani, F. Orsucci, p. 26

Foto Fortezza Medicea di Arezzo, F.Orsucci, p. 27

Foto Fortezza Medicea di Siena, P.Vezzosi, p. 28

Foto Fortezza Medicea di Grosseto, F. Franchi Servizio Cultura e Turismo Comune di Grosseto, p. 28

Foto Torri costiere di Calafuria e Castiglioncello, F.Orsucci p. 29
Foto Parco Archeominerario S.Silvestro,

www.parchivaldicornia.it, p. 30

Foto MAGMA Museo delle Arti in ghisia nella Maremma,

www.magmafollonica.it, p. 31

Foto segnaletica CAI, www.pievepelago.info, p. 32

Foto Piazza dei Cavalieri, Pisa, F. Orsucci, Arsenali Medicei

www.turismo.pisa.it/it/itinerari, p. 33

Foto Barga, *Le Vie dei Remi*, F. Talini, p. 33

Foto Fontana e Acquedotto Pitigliano, F. Orsucci, p. 34

Foto Sorano, Sovana, A. Biondi, p. 35

Foto Vie Cave, C.Giustacori, p. 35



www.visittuscany.com



Regione Toscana



TOSCANA
PROMOZIONE TURISTICA